

Lo scaffale

LORENZO TANZINI

Firenze prima di Firenze

Miti e fondazioni della città sull'Arno

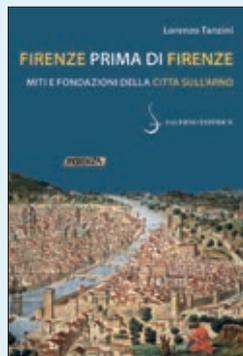
SALERNO EDITRICE, ROMA, 190 PP., 4 FIGG. B/N

19,00 EURO

ISBN 978-88-6973-832-6

WWW.SALERNOEDITRICE.IT

«Le comunità umane hanno bisogno di un "mito delle origini"»: questa affermazione, contenuta nelle pagine introduttive del



volume, offre forse la chiave di lettura più efficace del racconto proposto da Lorenzo Tanzini. Un racconto che si snoda in senso cronologico a partire dalla deduzione della colonia romana di *Florentia* – collocabile intorno al 59 a.C. –, prima della quale l'area fiorentina era stata comunque già frequentata da comunità umane vissute in epoca preistorica, a partire dal Neolitico. Gruppi spinti a insediarsi nella zona dalla

presenza dell'Arno, una via d'acqua della quale, fin da tempi remoti, non fu difficile intuire il potenziale strategico. Il percorso scende quindi nel tempo e, dopo il capitolo dedicato alla fioritura della città in età imperiale, si passa alle sezioni che qui maggiormente interessano, vale a dire quelle in cui l'autore ripercorre le vicende del millennio medievale. E proprio all'Alto Medioevo si lega uno degli episodi che meglio testimoniano del desiderio di ammantare di tratti mitici la storia cittadina: nel 781 Carlo Magno soggiornò a Firenze e vi tornò, probabilmente, anche nel 786. Ebbene, di entrambi i passaggi non esistono resoconti ufficiali, eppure il ricordo di quella visita bastò a far sì che, quasi ottocento anni più tardi, nel 1553, per volere del priore Francesco Portinari, venisse affissa sulla facciata della chiesa dei Ss. Apostoli una lapide nella quale si legge che Carlo, il 6 aprile dell'805, guidò una processione solenne, in occasione della quale la chiesa venne consacrata

dall'arcivescovo Turpino, alla presenza di Orlando e Uliviero, ovvero di due dei personaggi che animano la *Chanson de Roland*. Come spiega Tanzini, la costruzione di un evento palesemente inverosimile non dovette sembrare inopportuna e rispose invece alla volontà di nobilitare il passato più antico di Firenze, in questo caso, con ogni probabilità, soprattutto dagli esponenti delle famiglie nobili, che ambivano a porsi in una ideale continuità con l'impero carolingio. In età comunale si registra poi la redazione della prima storia scritta del capoluogo toscano, la cosiddetta *Chronica de origine civitatis Florentiae*, che fu verosimilmente composta nel 1205 o poco più tardi. Un'opera in cui, dopo i richiami alla guerra di Troia, i protagonisti della nascita e della fioritura di *Florentia* sono identificati in Giulio Cesare e Catilina. Il mito della fondazione non mancò quindi di suscitare l'interesse di Dante Alighieri e fu poi ripreso anche da Giovanni Villani e altri autori. A conferma di

un interesse sempre vivo ed espresso in forme di volta in volta dettate, innanzi tutto, dagli assetti politici che Firenze si dette fino alle soglie del Rinascimento.

Stefano Mammini

LUCIANO LEPRI

Sette papi in Umbria

Storie, segreti, curiosità, indiscrezioni, aneddoti, memorie

LUOGHI INTERIORI, CITTÀ DI CASTELLO, 130 PP.

16,00 EURO

ISBN 978-88-6864-497-0

WWW.LUOGHINTERIORI.IT

Arroccato su un colle in posizione dominante sul lago Trasimeno, il borgo umbro di Panicale (Perugia) deve molta della sua notorietà all'aver dato i natali al pittore Masolino, attivo tra la fine del XIV e i primi decenni del XV secolo. Il filo conduttore scelto da Luciano Lepri è però un altro e si lega alla spiccata «ricettività» panicaiese nei confronti di ospiti illustri: in particolare, l'attenzione dell'autore si sofferma sui soggiorni di ben sei pontefici – Innocenzo III (1216), Bonifacio VIII (1297), Alessandro VI (1495), Giulio II (1506), Clemente VII (1525) e Paolo III (1543) –,

ai quali si potrebbe anche aggiungere il futuro papa Leone XIII, che, ancora vescovo di Perugia, visitò la cittadina nel 1855. La circostanza offre all'autore l'occasione di proporre i profili biografici degli illustri vicari di Cristo giunti nella cittadina, che, come si vede dalla



lista, comprendono personaggi che hanno scritto capitoli assai significativi nella storia della Chiesa e non solo. Dopo averne ripercorso le vite pubbliche, Lepri apre una finestra anche su aspetti più personali, come, per esempio, i gusti alimentari e i luoghi di vacanza, per concludere con brevi approfondimenti su episodi di particolare rilevanza, dall'indizione dei primi Giubilei al Sacco di Roma del 1527, o, ancora, alla convocazione dei concili.

S. M.